

LA CORSA DEL QUIRINALE/ E gli aforismi di Einaudi ancora d'attualità

LINK: <https://www.ilsussidiario.net/news/la-corsa-del-quirinale-e-gli-aforismi-di-einaudi-ancora-dattualita/2271688/>



LA CORSA DEL QUIRINALE/
E gli aforismi di Einaudi
ancora d'attualità
Pubblicazione: 03.01.2022
Il presidente della
Repubblica è un
protagonista importante
nelle fasi difficili del Paese,
come mostra il caso di Luigi
Einaudi Roma, Palazzo del
Quirinale (LaPresse) Più o
meno ogni sette anni la
presidenza della Repubblica
diventa un argomento
centrale della vita politica .
L'inquilino del Quirinale è
infatti sempre stato, in
modi diversi, un
protagonista importante nei
difficili equilibri che hanno
caratterizzato le diverse fasi
della vita della Repubblica.
Luigi Einaudi, eletto al
quarto scrutinio nel maggio
del 1948, ha avuto uno dei
compiti più difficili:
a c c o m p a g n a r e la
ricostruzione e la crescita
economica dopo il dramma
del fascismo e della guerra.
Un compito che Einaudi ha
svolto con decisione
cercando di mettere in
pratica quei principi,
sommariamente chiamati

liberali, che aveva difeso
dapprima come giornalista,
poi come docente
universitario, in articoli, libri
e conferenze. Definire
Einaudi come liberale è
comunque un giudizio
corretto, ma limitato. Uno
dei suoi libri più importanti
è, per esempio, quello
dedicato alle lezioni di
politica sociale dove sono
esaminati con attenzione e
realismo i compiti dello
Stato, ma insieme delle
parti sociali in un'ottica di
sussidiarietà. DIETRO IL
COLLE/ "Le sorti di Draghi
dipendono da Gianni Letta"
Il liberalismo di Einaudi è
fondato sull'etica della
responsabilità, sulle misure
per rendere più possibili
uguali i punti di partenza,
sulle virtù civili come la
modestia e la frugalità.
Valori che marcano
affiancati con il senso di
appartenenza a una
comunità nazionale, una
patria, in cui devono
sempre convivere diritti e
doveri, in cui ognuno deve
contribuire, con il proprio
lavoro e con il proprio

risparmio, alla crescita
collettiva. Discorso
Mattarella fine anno/ Video
e testo integrale "Non mi
sono mai sentito solo" Il
pensiero di Einaudi lo si può
trovare nella sua vasta
bibliografia, ma altrettanto
significative sono le sue
massime, i suoi giudizi
come quelli riuniti in un
agile volume da Corrado
Sforza Fogliani, avvocato,
giornalista, a lungo
presidente della Banca di
Piacenza, di cui è ora
presidente onorario, e
presidente di Confedilizia, in
cui è ora responsabile
dell'Ufficio studi. Questo
libro (Luigi Einaudi, Elogio
del rigore, aforismi per la
patria e i risparmiatori, Ed.
Rubbettino, pagg. 176, €
16) ha una prefazione di
Ferruccio De Bortoli che
costituisce a sua volta una
piccola, ma importante
lezione di giornalismo,
ricordando i rapporti tra
Einaudi e il direttore del
Corriere negli anni '20, Luigi
Albertini. Peraltro, proprio
in quegli anni, per merito
del direttore, ma

sicuramente anche per le "prediche" di Einaudi, il Corriere ottenne un significativo successo passando dalle 75mila copie dell'inizio del secolo alle 600mila nel 1920. SPY FINANZA/ Perché solo l'Italia è in stato di emergenza permanente? Il cuore del libro curato da Sforza Fogliani è costituito dagli aforismi che Einaudi scrisse per il Corriere tra il 1915 e il 1920 per sostenere i prestiti nazionali per finanziare la Guerra, ma anche per sollecitare la virtù del risparmio, della moderazione dei consumi, del prevalere dell'interesse nazionale su quello personale. Ma con una decisiva sottolineatura sul fatto che proprio l'interesse nazionale porta con sé anche il conseguimento del benessere di ogni cittadino. Passo dopo passo, al di là delle vicende storiche, emerge in questi aforismi la statura politica e intellettuale di Einaudi. Insieme al suo coraggio di andare controcorrente, di sfidare il pensiero dominante, di valorizzare insieme la ragione e la volontà di crescita. Un messaggio quindi di grande attualità. - - - -